



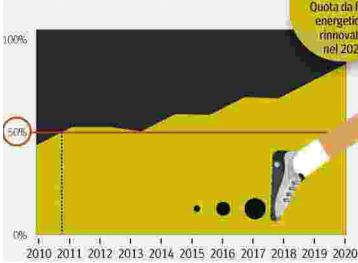
Imprese

29

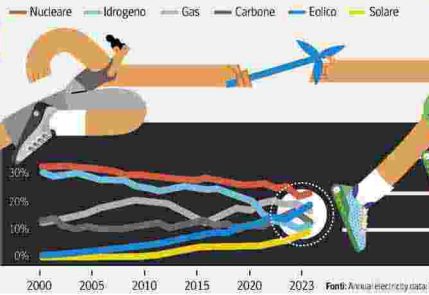
L'Economia

TREND VERDE

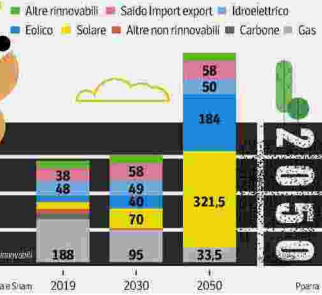
La fotografia Quota annua della capacità aggiuntiva netta da rinnovabili nel mondo



Il sorpasso L'eolico batte il gas Quota di energia prodotta per risorsa utilizzata nel 2023



Vince il verde L'evoluzione del mix elettrico - Dati i TWh



RINNOVABILI, L'ITALIA PUNTA AL 65% SPINTA SU IMPIANTI E AUTOCONSUMO

di ANDREA SALVADORI

Negli ultimi due anni gli investimenti nelle energie rinnovabili hanno ripreso a correre in Italia, dopo un decennio caratterizzato da un sostanziale blocco dei nuovi progetti. Dopo il boom del 2009-2012, in un mercato drogato dagli incentivi fiscali, il settore è rimasto infatti sostanzialmente fermo. Lo scorso anno la produzione rinnovabile è invece aumentata del 15,4%, raggiungendo tra eolico, solare, idroelettrico, biomasse e geotermico, la quota record del 43,8% di un mercato elettrico segnato però da una produzione complessiva ai minimi termini dal 1999. I risultati sono inoltre ancora lontani da quelli di altri Paesi europei, come Germania e Spagna, dove le rinnovabili hanno fornito rispettivamente più del 50% della produzione elettrica annuale.

L'Italia rimane oltretutto in Europa il Paese maggiormente dipendente dal gas e, nell'ambito delle rinnovabili, dall'idroelettrico che, a causa dei cambiamenti climatici, è soggetto a una maggiore volatilità. Nell'ambito di tutta la generazione green, cresce comunque il peso di fotovoltaico ed eolico rispettivamente al 27,2% e al 20,7%. Il fotovoltaico, in particolare, è passato da una produzione an-

È la quota da raggiungere per l'elettricità entro il 2030 Crescono eolico e fotovoltaico. Costi giù, ma è finito l'effetto bonus

nuale media di 800 megawatt nel periodo 2013-2021 ai 2,5 gigawatt del 2022 e ai 5,3 del 2023. «Gli Ecobonus hanno spinto l'installazione di impianti di piccole dimensioni nelle abitazioni private, mentre la crisi ucraina e la conseguente impennata dei costi energetici hanno convinto diverse aziende di media grandezza a investire nel fotovoltaico. A partire da quest'anno, invece, il settore potrà contare sull'avvio di tanti progetti di grandi impianti realizzati dai principali colossi del settore, sia italiani sia stranieri, mentre il ridimensionamento del Superbonus frenerà gli investimenti dei privati», spiega Gianni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Key - The Energy Transition Expo, la manifestazione di Italian Exhibition Group sulla transizione energetica, in programma dal 28 febbraio al 1° marzo alla fiera di Rimini.

L'Italia si è posta traguardi ambiziosi, puntando ad aumentare la quota delle rinnovabili nei consumi finali del settore elettrico fino al 65% entro il 2030. Lo scorso anno le rinnovabili hanno coperto complessivamente il 36,8% della domanda

contro il 31% del 2022. L'obiettivo ora è salire al 48% del 2025 e al 65% del 2030.

La ricetta

«Per ottenere questi risultati sarà necessario installare nuovi impianti con almeno una potenza tra i 10 e i 12 gigawatt all'anno. La spinta agli investimenti potrà contare su diversi fattori. Innanzitutto la diminuzione dei costi di tutte le principali tecnologie, a partire da batterie e moduli fotovoltaici, i cui prezzi sono scesi lo scorso anno del 42% a 0,15 dollari a Watt. C'è grande attenzione verso le comunità energetiche, dopo la pubblicazione a fine gennaio del decreto che ne stimola la nascita e lo sviluppo anche con un articolato piano di incentivi, un fenomeno ancora agli albori ma con grandi potenzialità future. L'autoconsumo energetico prenderà piede nei piccoli comuni, nelle parrocchie, a livello condominiale. E poi in forte crescita l'agrovoltaico, quel sistema di approvvigionamento energetico basato sull'energia solare che permette alle aziende del settore agricolo e zootecnico



L'evento Gianni Silvestrini, presidente del comitato tecnico scientifico di Key - The Energy Transition Expo, manifestazione di Italian Exhibition Group

di alimentare i propri consumi energetici in modo sostenibile, non invasivo e più economico».

Lo sviluppo del settore eolico passa principalmente dai cosiddetti interventi di repowering o reamping, ovvero il potenziamento di vecchi impianti per aumentarne la capacità produttiva. L'eolico offshore galleggiante diventerà invece realtà nel nostro paese solo tra diversi anni. «Già utilizzata nei Paesi che si affacciano sul mare del Nord, questa tecnologia necessita di tempo per adattarsi ai fondali del Mar Mediterraneo: i primi progetti, dunque, vedranno la luce solo dopo il 2030».

L'Italia si muove in uno scenario mondiale che ha visto lo scorso anno, secondo il rapporto Renewables 2023 stilato dall'agenzia internazionale dell'Energia, la capacità rinnovabile crescere del 50% rispetto al 2022. Un risultato ottenuto grazie al traino del solare fotovoltaico, che ha rappresentato tre quarti degli aumenti della produzione in tutto il mondo. Guardando avanti, il Report Global Energy Perspective di McKinsey prevede che le fonti rinnovabili arriveranno a fornire tra il 45% e il 50% della produzione globale entro il 2030 e tra il 65% e l'85% entro il 2050.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 28 febbraio al 1° marzo alla Fiera di Rimini

Più spazio per la sostenibilità A «Key» l'energia del futuro

Numeri in crescita per Key — The Energy Transition Expo, la manifestazione sulla transizione energetica di Italian Exhibition Group (Ieg) nata in seno ad Economo e diventata autonoma dallo scorso anno.

In programma dal 28 febbraio al 1° marzo alla fiera di Rimini, la nuova edizione ha visto crescere quest'anno la presenza di espositori e buyer internazionali. «Già a pochi mesi di distanza dalla chiusura della prima edizione, oltre l'80% degli spazi espositivi era stato prenotato, con la presenza di aziende di rilevanza internazionale, leader nei propri mercati di riferimento — spiega Alessandra Astolfi, global exhibition director green and technology division di Ieg —. Le numerose richieste di partecipazione ricevute hanno superato le nostre attese, per questo motivo abbiamo ampliato la superficie espositiva a

disposizione della manifestazione». Per l'edizione 2024 «l'obiettivo è rafforzare la leadership di Key — The Energy Transition Expo in Europa e nel bacino del Mediterraneo, e di consolidarne il ruolo di network di riferimento per la comunità internazionale della transizione energetica, in grado di connettere fra loro tutti gli stakeholder e di favorire l'interlocuzione con le istituzioni — prosegue Astolfi —. Il fine è creare un terreno fertile di incontro, confronto e discussione per individuare le azioni concrete da cui partire per accelerare sulla strada del cambiamento e sulla costruzione di un futuro energetico sempre più green».

Ieg prevede oltre il 30% in più di espositori, per un totale di circa 800 realtà provenienti per il 35% dall'estero. Saranno presenti 300 tra buyer e delegazioni estere in rappresentanza di 57 Paesi, se-

lezionati con il supporto di Ice Agenzia e della Farnesina. «Il mercato dell'energia è di fronte a una sfida epocale, quella della decarbonizzazione, ed entro il 2030 dovrà essere molto diverso da come è oggi per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica che ci siamo posti — dice la manager —. I risultati ottenuti sono già importanti: la capacità rinnovabile nel mondo è cresciuta del 50% nel 2023 rispetto al 2022 e le energie verdi sono destinate a diventare la principale fonte di produzione elettrica globale entro l'inizio del 2025. È in questo scenario che a marzo 2023 abbiamo scelto di rendere Key — The Energy Transition Expo un evento indipendente, dopo 15 edizioni insieme ad Economo. Una manifestazione dedicata non a una singola area o tecnologia, ma trasversale a tutti i settori coinvolti nella transizione energetica».

Rispetto al 2023 aumenta dunque la superficie espositiva con l'apertura di quattro padiglioni in più, per un totale di sedici. Alle sei aree tradizionali della manifestazione (Solar, Wind, Hydrogen, Energy Efficiency, E-Mobility e Sustainable City) se ne aggiunge una setti-



Transizione green Alessandra Astolfi, global exhibition director green and technology division di Ieg, Italian Exhibition Group. L'evento Key — The Energy Transition Expo è nato in seno a Economo, ma è diventato autonomo l'anno scorso

ma, Key Storage Expo, riservata all'energy storage statico residenziale e industriale e all'utility scale. All'interno di Energy Efficiency è stata confermata la presenza di «Sustainable Building District», realizzato in collaborazione con il partner Green Building Council Italia.

In concomitanza con Key — The Energy Transition Expo si svolgerà Dpe International Electricity Expo, la manifestazione dedicata all'ecosistema della generazione, trasmissione, distribuzione, sicurezza e automazione elettrica, organizzata da Italian Exhibition Group in collaborazione con l'Associazione Generazione Distribuita e Federazione Anie. L'offerta convegnistica, definita dal comitato tecnico scientifico di Key — The Energy Transition Expo presieduto dal professor Gianni Silvestrini, affronterà tematiche al centro dell'attenzione del mercato della transizione energetica, dall'agrovoltaico alle potenzialità dell'idrogeno, dalle comunità energetiche alla mobilità elettrica, approfondendo anche gli aspetti normativi e autorizzativi.

A. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.